

# Brivio ancora in cattedra a "fa ridd la gent"

A Brugherio il ricordo del fondatore dei Gufi e firma del nostro quotidiano con il direttore Sandro Neri, la famiglia e gli amici di sempre

**BRUGHERIO**  
di Marco Galvani

**Oggi** Roberto Brivio con i suoi Gufi tornerebbe a cantare "Non maledire questo nostro tempo". Lui che ha saputo anche raccontare la guerra e la Resistenza. Perché «anche dopo il più freddo degli inverni ritorna sempre la dolce primavera».

**Lui che faceva** «el mesté de fa ridd la gent». Attore, cantante, cabarettista, chansonnier, direttore artistico e scrittore di libri in dialetto milanese tra cui uno di parolacce - da Farfojon a Macaco - e un altro di canzoni popolari, Brivio si è arreso al Covid un anno fa. Ma il suo spirito milanese continua a rivivere nei suoi 'allievi' e in quella Brugherio dove si era trasferito da 26 anni con la moglie Grazia Maria Raimondi, sua compagna di vita e di teatro. E che lo ha voluto ricordare in un pomeriggio «tra vecchi amici» organizzato dall'Accademia culturale universale (Acu). Con lo storico fisarmonicista di Brivio, Sergio Ferrari, la moglie che «con lui era come fare il triplo salto mortale ma con la rete», la figlia Federika «cresciuta respirando la polvere del palcoscenico perché papà, piuttosto che rinunciare alla sua famiglia, ci portava in tournée con lui», la sorella Maria che «da lui ho preso tutto l'amore per il teatro». E Sandro Neri, direttore del Giorno. Di quella testata che lui aveva scelto perché «porta la cultura tra la gente». E per la quale, fino all'ultimo, ha scritto l'Angolo di Milano, la rubrica di costume e cultura



ra con cui commentava i fatti in un milanese preciso ma accessibile pure ai meneghini ariosi. **Lo faceva** con lo sguardo affilato in decenni di satira andando a scoprire e raccontare con irriverenza, tenerezza e rigorosamente in dialetto i vizi e le virtù di Milano e dei milanesi. «Brivio è stato un grande milanese, un

grande artista e un grande amico del Giorno e dei suoi lettori perché sapeva parlare la stessa lingua della gente», le parole del direttore. Che ora ha deciso di affidare ai Duperdu la rubrica in dialetto per «non disperdere l'eredità di Brivio». Un'eredità fatta di «semplicità e umiltà», di «genio e creatività». Di avan-



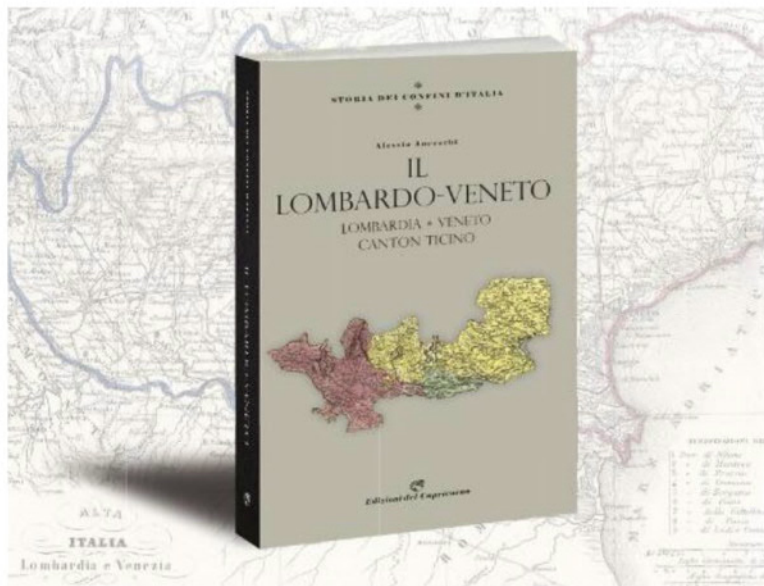
Foto di gruppo col direttore Neri  
Il fisarmonicista Sergio Ferrari  
e Roberto Brivio con la moglie

**LA CANZONE**

**"Ma va da via el tram" scritta per il Giorno**

guardia in tutto, anche nel look che oggi etichetterebbero come total black. Lui, il 'Cantamabro', e i suoi Gufi (Nanni Svampa, Lino Patrino e Gianni Magni) dal 1964 in soli 5 anni hanno cambiato le regole e lasciato un segno indelebile nella comicità ad alto livello, nostalgica o provocatoria nell'Italietta scudocrociata. «Ci ha fatto ridere, sorridere, cantare, riflettere», il ricordo affettuoso di Maurizio Fantini, presidente Acu. Aveva uno stile, uno spirito e un'impronta che nessuno ha mai saputo riprendere. In fondo, come tradusse il monologo di Amleto, «Vess, o vess minga, quest chi l'è el problema!».

**Il tram** è un simbolo di Milano come la Madonnina o la Scala. Per Roberto Brivio era il ritmo della città, musica, 'timbro' del lavoro e dello spirito milanese. E quando nel 2010 l'allora Giunta Moratti decise di mandare in pensione i vecchi tram, lui decise di prendere carta e penna e scrisse per Il Giorno una canzone, 'Ma va da via el tram': «Han decis de sbatt via i tram lassà i rodaj tuti in d'on foss». Lui che aveva già scritto una canzone per il funerale chiarendo che «quando sarò morto voglio soltanto dei tram... voglio i tranvier di Milano che suonano sempre denden-denden-denden-denden».



## La storia dei nostri confini in un'opera unica

Quanto del nostro presente possiamo comprendere analizzando le trasformazioni dei confini dell'area lombardo-veneta nel corso della storia? Questo volume offre una visione complessiva delle vicende di un territorio essenziale per la storia italiana ed europea, realizzando un'inedita e originale sintesi tra passato e presente. In queste pagine personaggi, aneddoti, curiosità, peculiarità geografiche ed etnografiche con uno straordinario repertorio iconografico, con un ampio ricorso alla cartografia storica. Un nuovo modo di leggere la storia. La nostra storia.

In collaborazione con Edizioni del Capricorno

**IN EDICOLA A € 9,90 IN PIÙ**

Visita [shop.quotidiano.net](http://shop.quotidiano.net)

**QV IL GIORNO**

Per informazioni tel. 051 6006069 (attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18) oppure mail [libri@quotidiano.net](mailto:libri@quotidiano.net)